



Home > UFFICIO STAMPA > News > Nuovi Lea. Gaudioso (Min. Salute): "Pronto il Dm Tariffe ma verrà bocciato. Qualcuno vuole che le cose non cambino"



NEWS UFFICIO STAMPA

Nuovi Lea. Gaudioso (Min. Salute): "Pronto Il Dm Tariffe Ma Verrà Bocciato. Qualcuno Vuole Che Le Cose Non Cambino"

By Ufficio Stampa — Last updated Set 16, 2022



Grazia Guida eletta Presidente AFORP



IN PRIMO PIANO

Grazia Guida eletta Presidente dell'Associazione AFORP Puglia e Basilicata

UFFICIO STAMPA • Apr 20, 2022

LO STUDIO LACAPRA
informa

La Regioni: "Si scaricano ulteriori costi sui nostri bilanci"

di Lucia Conti

(Quotidiano Sanità) – Il capo della segreteria tecnica del ministro della Salute lo annuncia a *Camerae Sanitatis* e manifesta il suo disappunto: "Dobbiamo chiederci a chi conviene, nel nostro Paese, che le cose non cambino. Lo potrete capire nelle prossime ore". Intanto, evidenzia Gaudioso, "la non entrata in vigore dei nuovi Lea significa che non si potrà fare lo screening esteso neonatale per la Sma né i test prenatali non invasivi. Significa non poter fare erogare una serie di prestazioni che hanno a che fare con i diritti delle persone. Se non passa il decreto tariffe il sistema Lea nel nostro Paese è morto"

"Questa mattina il decreto tariffe sarà inviato alla Conferenza Stato Regioni, dove non passerà". Lo ha detto, manifestando tutta la sua disapprovazione, **Antonio Gaudioso**, capo della segreteria tecnica del ministro della Salute, intervenuto nel pomeriggio alla puntata di *Camerae Sanitatis* (il format editoriale multimediale nato dalla collaborazione tra l'Intergruppo parlamentare Scienza & Salute e SICS editore) dedicata alla tutela della salute della donna. Ricordiamo che il testo dopo una prima bozza presentata prima dell'estate che aveva sollevato molte critiche è stato nuovamente rielaborato e domani come annunciato dovrebbe essere rinviato formalmente alle Regioni che però non sembrano intenzionate a far scattare il semaforo verde".

Le ragioni della bocciatura non sono state chiarite, ma Gaudioso ha sollecitato una riflessione: "Dobbiamo iniziare a chiederci: le disuguaglianze a chi convengono? Perché c'è qualcosa che non va in questo paese e lo dobbiamo dire. C'è qualcuno a cui conviene nel nostro



Aziende di Puglia e Basilicata altamente specializzate al fianco dei professionisti della sanità

A2 - BESSE HOSPITAL - AF MEDICAL - ALFA HOSPITAL - ANTARES - APULIA HOSPITAL
 BIO SUD MEDICAL SYSTEMS - BIOMEDI - CHENIE - DEDALLUS - DIATEK
 DOTTORIO PIETRO - EUROHOSPITAL - EUSOMED - FASE - ILLI BERNARDI
 FOR MED - GDA - INNOTEC - INTERHOSPITAL - LAVI - LORIAN - MEDIC'S
 MEDICAL CALO - MEDICAL CHIRURGICA - MEDICAL SERVICE - MEDICHI - MEDIPONT
 MONTUZZI - PAVANOPONTI - PAVANOTTI - PAVANOTTI - PAVANOTTI - PAVANOTTI

Paese che le cose non cambino? Lo potrete capire nelle prossime ore. Tuttavia — ha aggiunto — in un mondo normale ognuno ci deve mettere la faccia e deve motivare le proprie scelte. Perché il fatto che il decreto tariffe non entri in vigore significa che non si potrà fare lo screening esteso neonatale per la Sma né i test prenatali non invasivi. Significa non poter erogare tutta una serie di prestazioni che hanno a che fare con il diritto delle persone a poter essere genitori, a potere avere un Ssn che risponde alle singole loro esigenze. Io penso che questo sia il tema dei temi”.

Entrando nei dettagli del lavoro svolto sui Lea, il capo della segreteria tecnica del ministro della Salute ha osservato come “tutte le volte che vogliamo introdurre qualche modifica normativa nel Ssn bisogna mettere d'accordo 23 soggetti: 21 regioni più Mef e Salute. Il sistema non funziona secondo un modello in cui si crea una maggioranza che si consolida e gli altri se ne fanno una ragione. No. La Regione Molise, per dirne una, ha diritto di veto al pari di tutte le altre Regioni e province autonome. Dico questa cosa perché credo che forse la più grande problematica del Ssn stia nell'enorme difficoltà che c'è tra momento decisione e quello di implementazione delle politiche. Perché c'è un gap enorme che i cittadini non riescono a capire perché non porta a quell'esigibilità dei diritti che sono attesi. Quello dei Lea è un esempio particolarmente paradigmatico di questa situazione”.

“Nel 2017 —ha quindi spiegato Gaudioso — è stato svolto un lavoro molto ampio e sono stati messi a disposizione 800 milioni di euro per l'aggiornamento dei Lea. Una parte di queste prestazioni che hanno a che fare con la parte ospedaliera entrano immediatamente nella disponibilità dei cittadini, un altro pezzo che ha a che fare con prestazioni ambulatoriali, protesica ect, per un totale di circa 800 codici di prestazione, non entra in vigore perché necessità che fossero definite le tariffe alla base del quale c'è un rimborso da parte del Ssn”.

“In attesa di fissare le tariffe — prosegue Gaudioso ripercorrendo le tracce della vicenda — Mef mette a disposizione delle Regioni 380 milioni di euro all'anno per 6 anni, per un totale di 2 miliardi e 280 milioni che le Regioni devono mettere da parte così che, una volta definite le tariffe, potessero mettere a disposizione dei loro cittadini queste prestazioni. Nel 2019 le tariffe sono fissate, alla fine del 2021 viene emanato il decreto tariffe ma le Regioni sollevano dubbi e chiedono un processo di consultazione che non è stato fatto e soprattutto, osservano, sono passati 4 anni dal primo aggiornamento dei Lea. Alla fine del 2021 accade che abbiamo il più grosso processo di consultazione pubblica su questo fronte e in 8 mesi facciamo quello che era stato fatto nei 4 anni precedenti”. Un lavoro che, tuttavia, non è stato sufficiente, se è vero che domani il Decreto Tariffe non otterrà l'atteso sì. “Se non passa il decreto tariffe il sistema Lea nel nostro Paese è morto”, ha sentenziato Gaudioso.

A quanto si apprende da fonti regionali la bocciatura del decreto sarebbe dovuta a questioni di “metodo e di merito” ma soprattutto secondo gli assessori regionali alla Sanità con il nuovo Dm “si scaricano ulteriori costi sulle regioni in una fase già molto complicata per i bilanci”. Molto probabile dunque che la partita sul Dm Tariffe sarà una delle questioni che dovrà affrontare il nuovo Esecutivo.

Lucia Conti



31

Ufficio Stampa

← PREV POST

NEXT POST →

Iniziano i lavori per la “Piastra” dell'ospedale di Ostuni

Decreto Aiuti bis, via libera della Camera.

